

essere indirizzate non a beneficio suo solo o de suoi cari, o de compatrioti, o de diocesani solamente, ma di tutto il mondo ».¹

Con molto tatto si fa poi presente al nepote che il suo attuale prestigio finirà colla morte di Gregorio. « Ci compiacciamo assai nel vedere che non sei preso da quella stoltezza che irretisce di solito i nepoti dei papi, i quali credono scioccamente che la fortuna della loro attuale situazione sia eterna e non cessi mai ». Ciò nonostante crede necessario di fare un cenno della posizione che dovrà assumere il nepote nella futura elezione del papa e di fronte al papa futuro. In questo senso Gregorio parla della sua bolla sulla elezione papale, degli effetti ch'egli ne spera e dei sentimenti ch'egli attende dall'elettore del papa e che guidarono lui stesso nella promulgazione della bolla. Ecco le sue parole precise: « Quando dunque serà il tempo, che doverete applicar necessariamente l'animo all'elettione et a negotii del Conclave, subito rassegnato in tutto e per tutto la volontà a Dio benedetto, spogliatevi di tutti gli interessi, quietate tutti i vostri desiderii, renunziate a tutte l'amicizie, smorzate tutti i rancori, serrate l'orecchie a tutti li consigli non sani, nè habbiate altr'oggetto che la gloria di Dio, il servitio di Sta Chiesa con il beneficio universale del mondo ».² Con siffatti sentimenti il cardinale mieterà onore e fortuna, poichè, Dio volendo, chiunque uscirà papa dal conclave, sarà suo protettore e benefattore o, comunque, tali sentimenti non rimarranno senza grande ricompensa. Somma stoltezza invece sarebbe di voler erigersi nel conclave contro Dio, innalzando contro di Lui come una torre di Babele e tentare di asservire lo Spirito Santo alle proprie ambizioni.

« Ci confidiamo alla divina bontà che poichè ella ci spirò per levar gli abusi introdotti in negotii che con tanta Santità devono maneggiarsi, a far la bolla dell'elettione, le cose anderanno in altra maniera per l'avvenire, o che potrebbero farsi coloro che si vogliono far arbitri del Conclave, gloriarsi d'haver le congregazioni et i consigli et le pratiche loro piene di voti, ma alli scrutini ne rimaneranno delusi ».³ « Perciò, continua il papa, non vi prendiate pensiero degl'andamenti d'alcuno, perchè non hanno ancora conosciuto per prova la forza della costituzione; ma si come noi habbiamo anteposto il servitio di Dio a quello del nostro sangue, et il pubblico al privato, non possiamo comandarvi a sufficienza, che non solo non habbiate tentato di dissuadervene, ma sacrificando ogni vostro interesse alla gloria di Sua Divina Maestà et al bene di

¹ LAEMMER loc. cit.

² * Avvertimento n. 3.

³ vi n. 3.